



FEDERPESCA
Coordinamento
Regionale Puglia



Misura 1.5 – Compensazioni socio economiche
Art. 27 del FEP
Accordo quadro per la Regione Puglia

Il giorno 15 del mese di gennaio 2014, alle ore 10,00, presso la sede della Federpesca Coordinamento Regione Puglia, sita in Molfetta in Piazza Garibaldi n. 79, si è tenuto un incontro finalizzato alla concertazione e sottoscrizione di un Accordo quadro sulla gestione delle criticità socio economiche conseguenti all'impatto dei processi di ristrutturazione della flotta e della grave crisi del settore della pesca nella nostra regione, attraverso la attivazione della **Misura 1.5 "Compensazioni socioeconomiche per la gestione e l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria"** di cui all'art. 27 del Reg. (CE) 1198/2006 (FEP).

Risultano presenti

- Per Le Organizzazioni Regionali delle imprese e Cooperative di pesca:
 - ✓ Lega Pesca Puglia - Angelo Petruzzella
 - ✓ Fedepesca Coordinamento Regione Puglia – Franco Minervini e Giuseppe Gesmundo
 - ✓ Federcoopescap Puglia - Nunzio Stoppiello
 - ✓ AGCI Agrital Puglia – Giovanni Schiavone

- Per le Organizzazioni Sindacali territoriali
 - ✓ FLAI CGIL Puglia – Giuseppe De Leonardis e Mario Fraccascia
 - ✓ FAI CISL Puglia – Paolo Frascella e Pasquale Fiore
 - ✓ UILA Pesca Puglia – Francesco Losito

Premesso che:

- Il settore è fortemente condizionato da una crisi gravissima che sta accentuando le sue strutturali debolezze e marginalizzando definitivamente le imprese di pesca regionali con conseguenze socio economiche pesanti e certamente non sostenibili nell'attuale contesto.

- Il decreto ministeriale 14 ottobre 2013 ha riproposto, nelle regioni obiettivo convergenza, la misura strategica dell'arresto definitivo delle unità da pesca, con una dotazione finanziaria pari a 25 milioni di Euro, risorse residue dell'Asse 1.
- La nuova misura dell'arresto definitivo, finalizzata in primis a completare il conseguimento degli obiettivi di riduzione della capacità di pesca individuati nei piani di disarmo e non ancora raggiunti, destina le risorse residue all'arresto definitivo di unità da pesca dei diversi sistemi, con priorità per il sistema strascico.
- Dal monitoraggio dello stato di applicazione della misura risulta che sono state già presentate, nella nostra regione, numerose istanze di ammissione al premio di arresto definitivo, stante il perdurare della grave crisi, ormai strutturale, che sta impattando pesantemente sul sistema pesca regionale ed indebolendo fortemente le nostre imprese di pesca.
- La misura, che interessa come detto anche la nostra regione, porterà ad una significativa, ulteriore, riduzione della nostra flotta peschereccia, con conseguente espulsione dal settore di personale imbarcato che stenterà a ritrovare collocazione nel comparto a causa del suo ridimensionamento e del perdurare dello stato di crisi.
- Da una prima valutazione, certamente non conclusiva, si potrebbe ipotizzare che almeno una ventina di unità da pesca della nostra regione, di medio grande tonnellaggio e di grado di vetustà più significativo, risulteranno in graduatoria in posizione utile ai fini della ammissibilità della misura e che conseguentemente un centinaio di lavoratori della pesca saranno temporaneamente o definitivamente espulsi dal settore, con ricadute socio economiche sicuramente non sostenibili nell'attuale contesto.
- La ridotta redditività dell'attività di pesca sta costringendo i pescatori a cessare l'attività di pesca ed a ricercare nuove ma difficili opportunità di lavoro e di reddito in altri settori economici, con conseguente ulteriori impatti socio economici che vanno necessariamente gestiti e contenuti in limiti di sostenibilità.

Considerato che:

- il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) di cui al Reg. (CE) 1198/2006 all'art. 27 contribuisce al finanziamento di misure socio economiche, proposte dagli stati membri, in favore di pescatori colpiti dagli sviluppi delle politiche della pesca, nell'intento di alleviare il devastante impatto socio economico della crisi e dei processi di ristrutturazione della flotta peschereccia comunitaria.
- Il precitato art. 27, nell'ambito delle misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria prevede, infatti, compensazioni socio economiche per la gestione della flotta ed in particolare compensazioni individuali, cofinanziate dal FEP, per diversificare l'attività allo scopo di promuovere la pluriattività, per favorire un regime di riconversione professionale in ambito diverso dalla pesca marittima, per gestire la fuoriuscita precoce dal settore della pesca, anche attraverso il prepensionamento e infine per compensare una tantum i pescatori che hanno lavorato come tali a bordo di una nave che sia in arresto definitivo ai sensi dell'articolo 23.
- Le predette misure compensative, se attivate nella nostra regione con tempestività anche in coerenza con il processo di ristrutturazione della flotta e la conseguente misura di arresto definitivo in atto, possono sensibilmente mitigarne gli effetti depressivi ed il conseguente forte impatto socio economico.

Ritenuto necessario mobilitarsi in maniera unitaria al fine di sensibilizzare il competente assessorato regionale alla pronta attivazione di mirate misure compensative, in coerenza con le previsioni comunitarie ed il nostro programma operativo, con adeguate dotazioni

finanziarie rivenienti dall'Asse 1, di competenza e gestione regionale, ma anche rivenienti da risorse non spese di altri Assi FEP.

Le Parti convenute
per tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto
CONCORDANO quanto di seguito

1. Le parti si attiveranno congiuntamente nella necessaria opera di sensibilizzazione delle autorità di governo regionale per avviare una fase di profonda e produttiva riflessione sulla situazione di gravissima crisi del settore
2. Le parti si attiveranno altresì nei confronti dell'assessorato competente chiedendo un incontro con l'assessore e la struttura regionale di competenza sulla specifica problematica delle misure compensative al fine di attivarle con tempestività, adeguandole alle necessità socio economiche individuate, nel rispetto delle prescrizioni comunitarie.
3. Le parti, quindi, concordano sulla necessità di attivare, con adeguata tempestività, uno specifico bando FEP sulle misure compensative di cui all'art. 27, con particolare riferimento, in primis, alle misure di cui alle lettere c), d), ed e) del predetto articolato che, secondo concordi valutazioni, meglio possono servire a mitigare gli impatti socio economici della crisi e delle politiche comunitarie della pesca e rispondere più direttamente alle esigenze di pescatori costretti all'abbandono definitivo o temporaneo della loro professione.
4. Si ritiene comunque utile anche la riattivazione della misura di cui alla lettera a) del citato articolo 27 che pare più direttamente finalizzata ad aiutare le imprese ed i pescatori interessati a forme di diversificazione dell'attività. La misura, come noto, non implica l'abbandono dell'attività di pesca ma consente, ai pescatori che vogliono continuare a considerare prevalente la propria attività di pesca, di svolgere una attività addizionale in un ambito differente dalla attività di pesca in mare. Le parti inoltre concordano sulla opportunità di riproporre la misura di cui al paragrafo 2 del succitato articolo 27 che pare meglio finalizzata a favorire il necessario ricambio generazionale nel settore, con la prevista concessione di premi individuali ai giovani pescatori, di età inferiore, ai 40 anni, che acquisiscono per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un peschereccio.
5. Le parti, infine, condividendo unanimemente i contenuti del presente accordo, si impegnano ad inoltrarlo all'assessorato competente ed alla Presidenza della Giunta e del Consiglio Regionale, chiedendo, altresì, che le proposte in esso contenute possano trovare attuazione ed adeguata copertura finanziaria in un bando regionale FEP da predisporre e rendere operativo con la necessaria urgenza. Nel contempo ribadiscono la necessità della apertura di un tavolo azzurro finalizzato ad analizzare le dinamiche della nuova politica della pesca e gli impatti della stessa sull'economia del settore nella nostra regione, nonché a concordare fin d'ora gli indirizzi e le strategie di attuazione della nuova programmazione finanziaria comunitaria per le politiche marittime e per la pesca. A tal fine, considerata l'urgenza e la gravità della situazione, indichiamo la data massima del 31.01.2014 per detta convocazione, riservandosi ogni ulteriore iniziativa a sostegno della piattaforma.

FAI CISL..... *72 June* *from Puglia*

FLAI CGIL..... *Flora* *Gianni*

UILA Pesca..... *Carlo Lento*

AGCI-Agrital..... *Gianni Schiavo*

FEDERPESCA Coordinamento regionale..... *Carlo Lento*

Lega Pesca Puglia..... *Carlo Lento*

Federcoopesca Puglia.....